

Risposta EFTA alla pandemia mondiale di Covid-19

La diffusione del covid-19 nel nostro pianeta non si ferma. Il virus non conosce frontiere e non ci riusciamo a difendere, possiamo rallentarne la diffusione nella speranza che i vaccini e le cure siano a disposizione di noi tutti molto presto. Aspettando che questo accada, siamo di fronte ad una scelta: possiamo reagire con paura e diffidenza isolandoci e chiudendoci in noi stessi oppure possiamo trovare nuovi modi per promuovere la resilienza e la condivisione, mantenendo pur sempre le distanze di sicurezza. Mentre molte Università, luoghi di formazione e i nostri Istituti hanno chiuso o stanno chiudendo temporaneamente per rallentare la circolazione del virus, vi spingo a connettervi tra voi in altre maniere. Renderò da oggi il sito dell'EFTA disponibile alla nostra comunità, mandateci le vostre storie, i disegni, le vignette, i commenti e i pensieri e li caricheremo sul sito.

Sappiamo che il virus avrà un impatto sulla vita delle famiglie e che potremmo perdere persone care, amici e colleghi. Sappiamo anche che i bambini e i giovani sono portatori del virus ma non ne sono vittime, questo comporterà un distacco da persone care di una certa età, che non potranno più frequentare. Un saluto col gomito, un colpo di anca e la mano sul cuore potrebbero diventare le nuove forme di saluto, mentre l'utilizzo del digitale ci permetterà di continuare a lavorare con famiglie, studenti, colleghi e pazienti.

Dobbiamo proteggere noi stessi e la nostra comunità, seguendo le indicazioni della World Health Organisation (W.H.O) e dei governi locali. Questo virus potrebbe ridefinire il senso di famiglia e di comunità ma come dice il mio collega Prof. Dr. Matthias Ochs, sappiamo dalla ricerca che molte famiglie costruiscono la loro resilienza anche attraverso momenti di crisi e di avversità. Mi auguro che la nostra comunità EFTA possa fare lo stesso.

A nome del board dell'EFTA,

Monica Whyte